

La Storia



L'Università di Messina è stata fondata nel **1548** dal Pontefice Paolo III ed è stata, fin dalle proprie origini, un luogo privilegiato per gli scambi tra culture diverse.

Poco più di un secolo dopo, nel 1678, l'Ateneo è stato chiuso in seguito alla rivolta antispagnola. In quel periodo, l'Università costituiva l'espressione politico-culturale più rappresentativa della città e annoverava fra i suoi professori **Giovanni Alfonso Borelli, Pietro Castelli, Giovan Battista Cortesi, Carlo Fracassati, Giacomo Gallo, Mario Giurba, Marcello Malpighi, Francesco Maurolico.**

L'Ateneo è stato poi rifondato nel **1838** dal re **Ferdinando II** e, a parte la breve chiusura a causa della rivolta antiborbonica del 1847, fino ai primi del Novecento è stato una fucina per grandi intellettuali come **Pietro Bonfante, Leonardo Coviello,**

Vittorio Martinetti, Vittorio Emanuele Orlando, Giovanni Pascoli, Gaetano Salvemini.

Il **terremoto** che ha devastato Messina nel **1908** ha distrutto gran parte delle strutture e delle attrezzature dell'Ateneo, oltre a causare la scomparsa di molti professori e studenti. Già nel **1909** però la **Facoltà di Giurisprudenza** aveva riaperto le proprie porte e negli anni successivi seguiranno il suo esempio anche le **Facoltà di Lettere, Scienze, Farmacia e Medicina.**

Anno dopo anno, l'Ateneo ha riacquisito vitalità, riuscendo a superare brillantemente anche il periodo della ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale, grazie all'apporto di Rettori illuminati come **Gaetano Martino** e **Salvatore Pugliatti.**

L'Offerta Formativa

L'Università di Messina propone oggi un'ampia offerta formativa, con numerosi corsi di laurea, sia triennali che specialistici, in grado di intercettare e rispondere adeguatamente alle richieste del mondo del lavoro.

L'Ateneo è articolato in diversi poli, situati sia al centro che nelle periferie sud e nord della città, raggiungibili attraverso servizi di trasporto offerti dall'Università in accordo con aziende pubbliche e private.

A seguito della Riforma Gelmini di cui alla legge 240 del 2010 l'organizzazione didattica delle facoltà è stata surrogata in dipartimenti.

Nella zona sud della città, **quartiere Gazzi**, è situato il **Policlinico Universitario**, sede della **ex Facoltà di Medicina e Chirurgia**. Nel **centro cittadino** sono invece dislocati **i corsi di laurea dell'ex Facoltà di Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Scienze della Formazione.**

Infine, nella **zona nord** di Messina, **le ex Facoltà di Ingegneria e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali** sono situate presso il **Polo Papardo**, mentre il **Polo Annunziata** è sede delle **ex Facoltà di Lettere e Filosofia, Medicina Veterinaria e Farmacia.**

Proprio presso il Polo Annunziata si trova inoltre la **Cittadella Universitaria Sportiva**: un'area



attrezzata con un'ampia palestra, campi di calcio, tennis, basket, volley, baseball e dove è possibile praticare le discipline legate al nuoto, grazie ad ampie piscine.

L'interculturalità Mediterranea



Messina, città fondata dagli antichi greci intorno al 756 a.C., grazie alla propria posizione geografica al centro del Mediterraneo, è un luogo dove culture diverse si incontrano. La sua tradizione cosmopolita è portata avanti dall'Università, grazie alle molteplici opportunità offerte dai programmi internazionali in cui è inserita e di cui spesso è anche promotrice.

La passione per la ricerca è infatti alla base dei numerosi accordi con le università di tutto il mondo. L'Ateneo messinese promuove, mantiene e sviluppa intensi rapporti di collaborazione con università estere, tanto che il processo di internazionalizzazione è divenuto un aspetto strategico negli ambiti

della ricerca, della didattica e della mobilità di docenti, ricercatori e studenti. In tal senso, gli organi accademici hanno stretto accordi con più di quaranta atenei stranieri, in un grande circuito internazionale.

L'Università di Messina dialoga con il Medio Oriente, come dimostra la convenzione firmata con il Patriarcato di Gerusalemme, con un occhio rivolto verso l'Africa (Marocco, Tunisia e Congo), i paesi dell'Europa mediterranea (come Spagna e Francia), dell'Est europeo (Ucraina, Polonia, Russia, Romania), degli Stati Uniti e dell'America centrale e meridionale (Messico, Cuba, Perù, Brasile). Una vocazione internazionale che risulta decisiva per chi da sempre diffonde una cultura senza frontiere.

